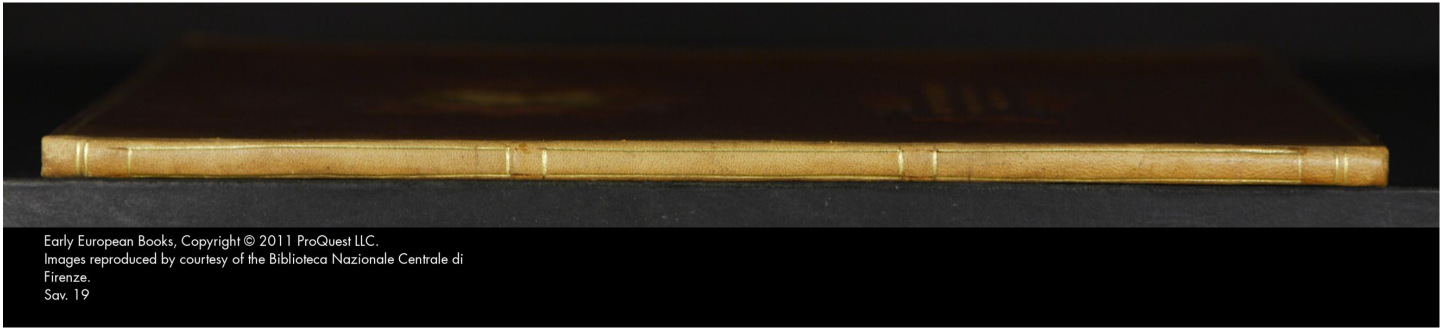
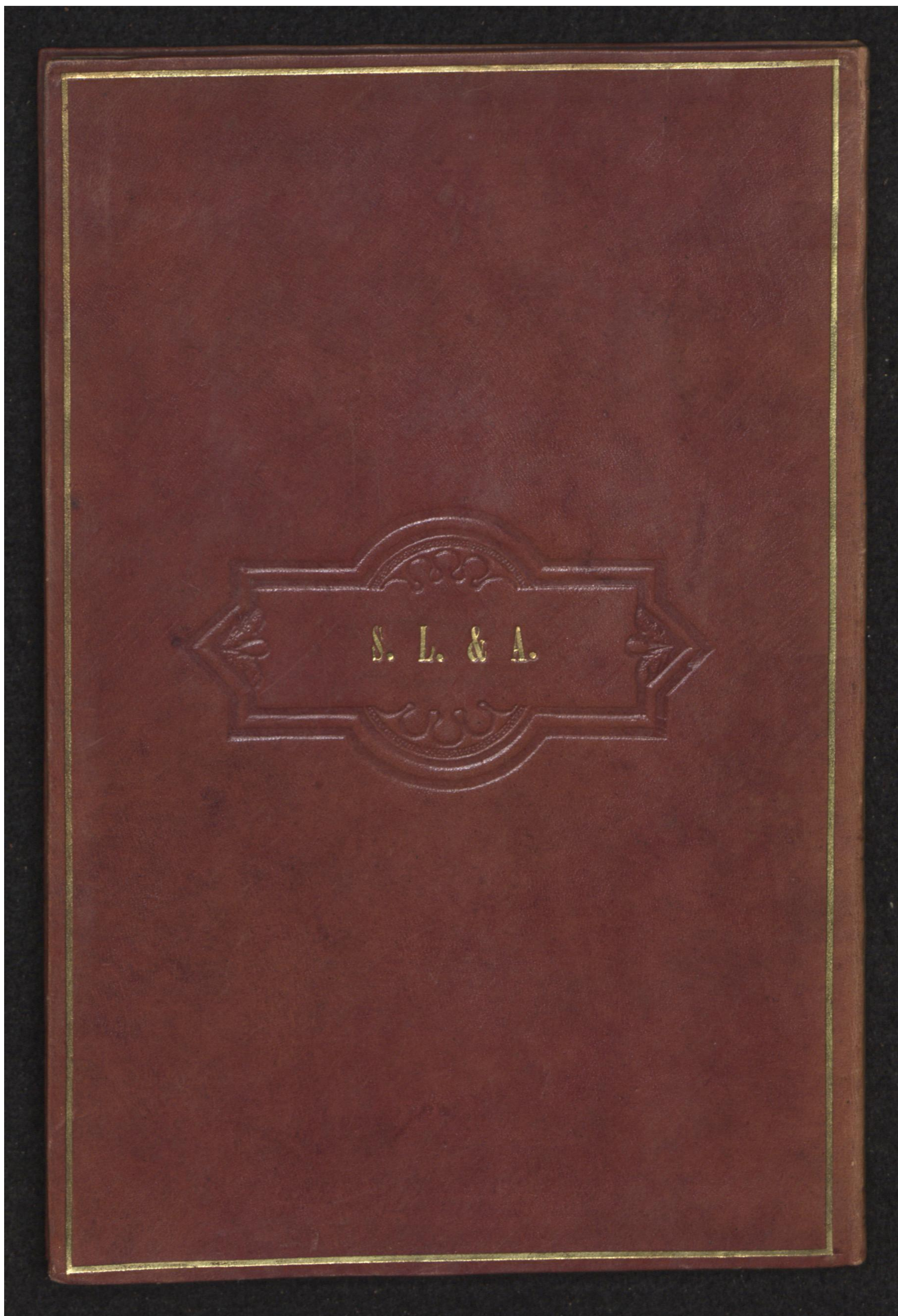


BENIVIENI DOMENICO
EPISTOLA IN DIFESA DI F.
H. SAVONAROLA

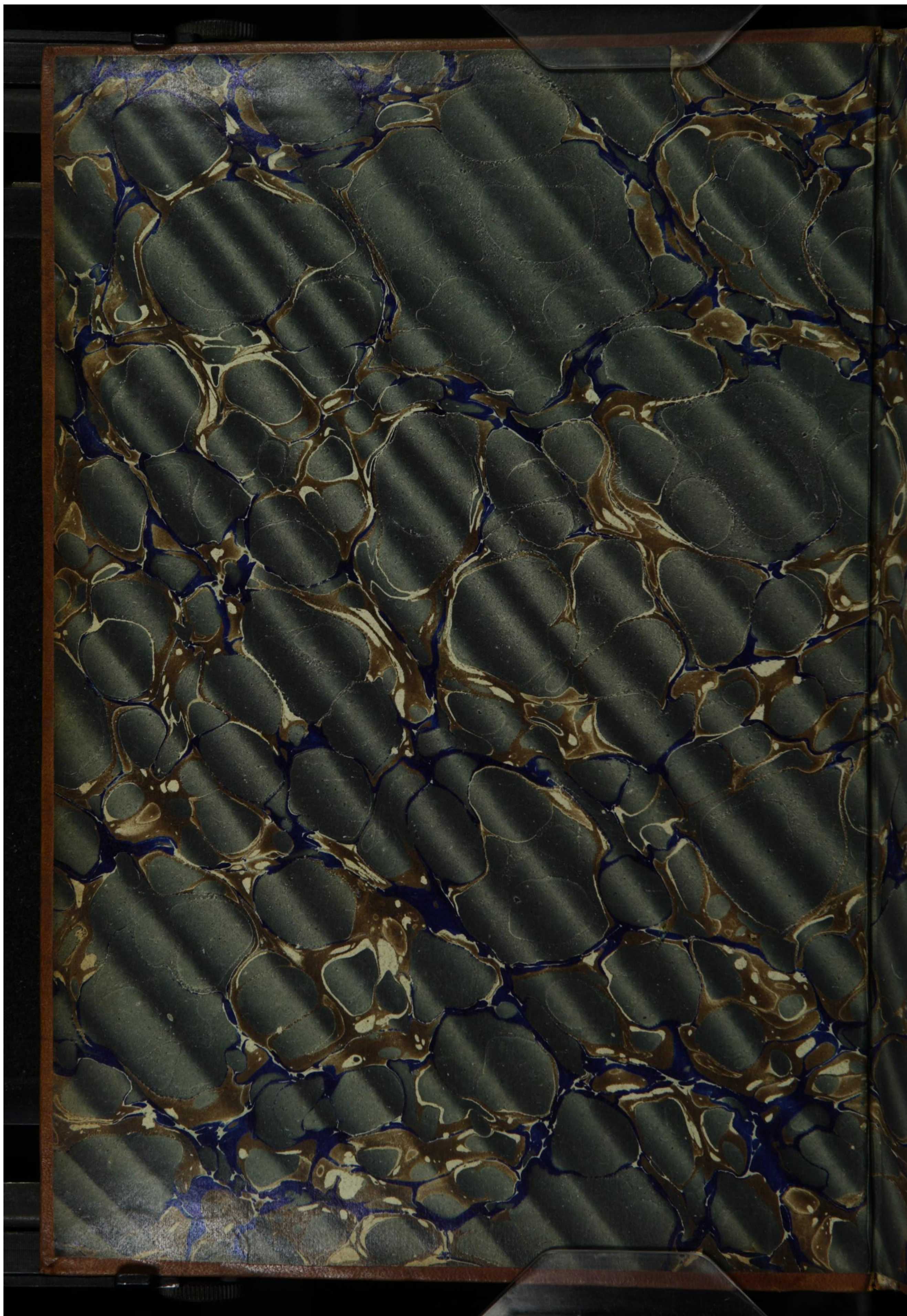



S. L. & A.

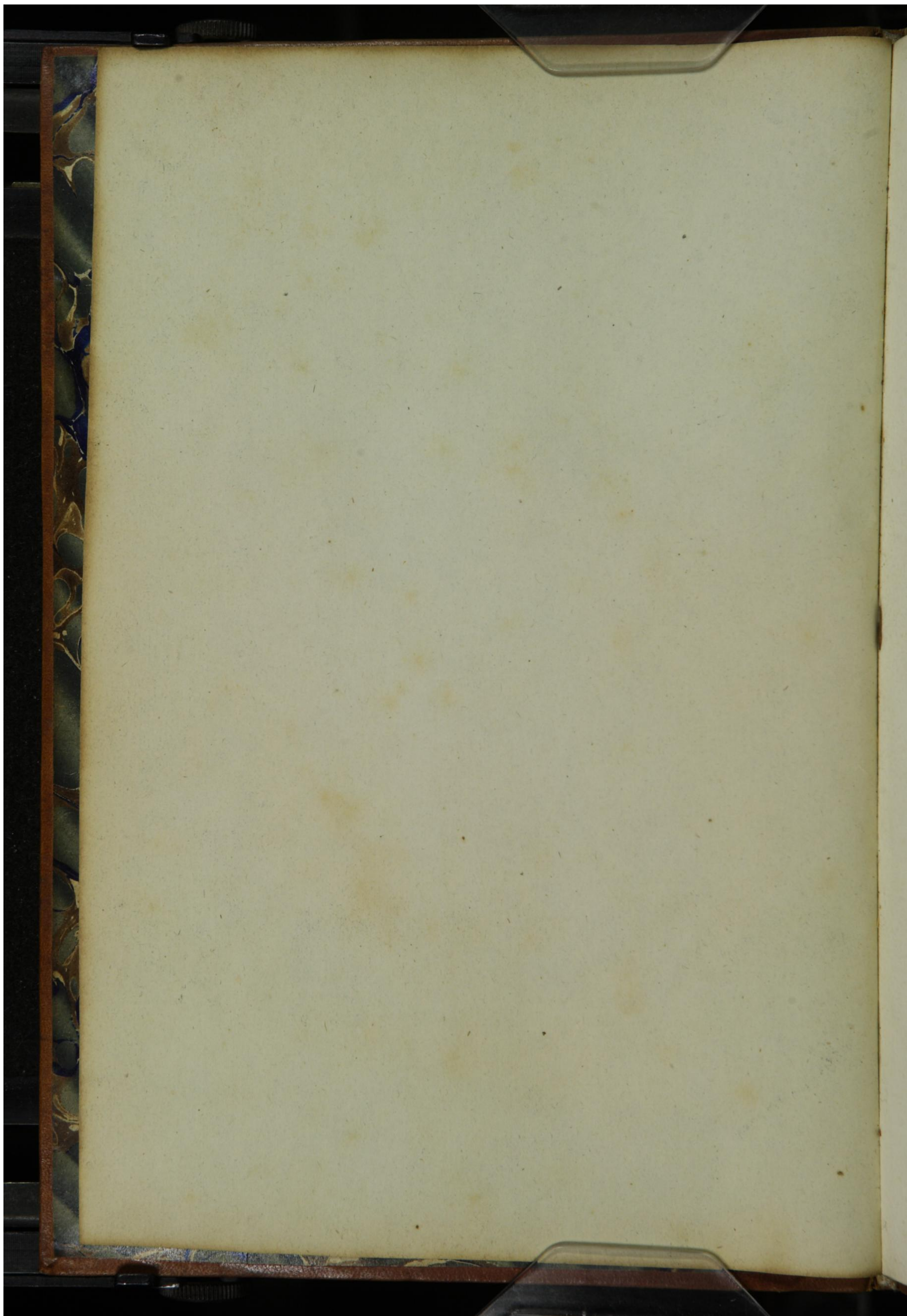


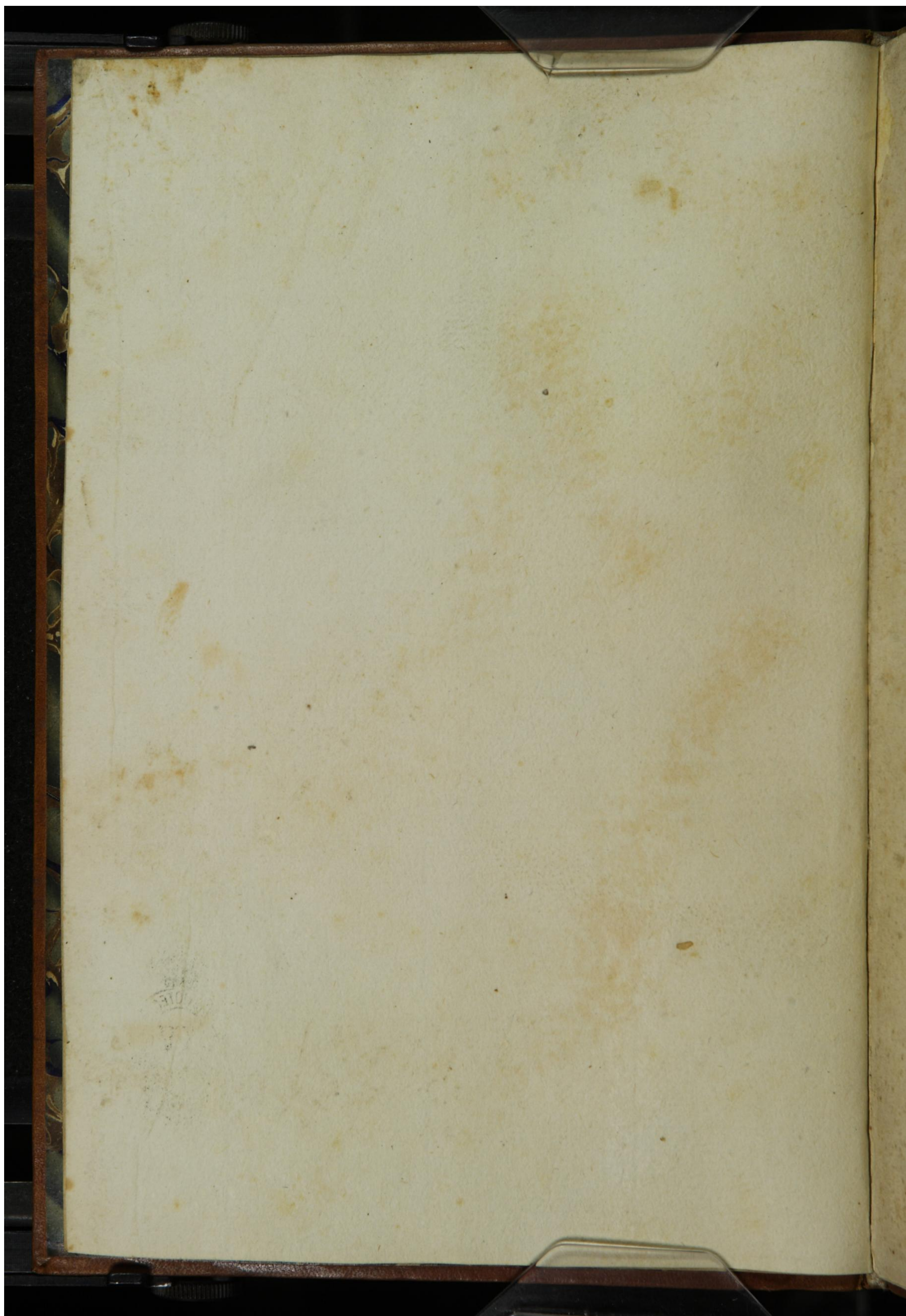












¶ Epiſtola di maeſtro Domenico Beniuieni Fiorentino Canonico di Scõ Lorenzo a uno amico reſpõſiua a certe obiectione & calũnie cõtra a frate Hieronymo da ferrara

PErche eſſendomi io gia p una mia Apologia & pbatiõe della doctrina & pphetie deluenerabl' padre Frate Hieronymo da Ferrara facto a ciaſcuno debitore di difẽdere queſta uerita: & eſſẽdomi nuouamẽte capitata alle mani una tua epiſtola: pla quale tu referiſci molte nõ mãco falſe & appaſſionate che inepte & īſipide obiectione: lequali ſecõdo che tu ſcriui ſono facte cõtro aqueſto noſtro padre ſplendore ī queſti tẽpi della xpiana religione da molti ſua aduerſarii/ & come tu di/ padri doctiſſimi & di acerrimo & erudito īgegno/ ma come a me pare & a ciaſchuno che ſenza paſſione legge la tua epiſtola/ nõ ſolo ignorãti/ ma iniqui & maligni: mi e/ paruto di mio offitio riſpõdere a qlle/ nõ p loro/ pche elle ſono p ſe tale/ che atteſo alla apparẽte loro malignita & īſipida falſita/ aſſai piu cõtro a ſe medeſime & alli auctori di qlle/ che cõtro a queſto noſtro padre/ o alla ſua doctrina militano. Ma parte p ribactere laſupbia & arrogãtia īconportabile di queſti tali/ pche eglie ſcripto. Reſpõdeas ſtulto iuxta ſtultitiã ſuã/ ne ſapiens ſibi uideatur. Parte ancora pche ſe tu coſi ſenti ī uerita come ſuonõno letue parole cioe che tu ſia tãto a queſto padre deuoto/ che tu lo intẽdi in ogni ſuo euẽto & fortuna ſeguire: non uorrei che queſti cõ la loro male ī qſto luogo diſſimulata ypocriſia & uerſutia titraeſſono pla tua poca experiẽtia/ & ſecõdo ch pelmodo del tuo ſcriuere ſi cõphẽde meno fõdata doctrina delle ſacre ſcripture & dlla uita ſpũale/ fuori dllo ouile di xpo Et che tu per queſto quaſi chome una ſemplice & matta pecorella fuſſi condocto alla beccheria di Sathanã/ o uero dato ī preda di qlli de quali e/ ſcripto: Qui ueniũt ad uos in ſtimentis ouium/ intrinſecus autẽ ſunt lupi rapaces. Se io adũq; a queſti tali reſpõdẽdo paſſero pel zelo dello honore di xpo & de ſua ſerui alquãto etermini della debita modeſtia: nõ tidouerra parere coſa incõueniente & indegna della loro temerita & preſũptuoſa malignita. Laquale aſſai p queſto appariſce che nõ hauẽdo perla malitia della loro cõſcientia ardire di deſcẽdere ī cãpo/ & aptamẽte cõbacte



re cō questo nostro Athleta fortissimo di xpō occultamen
te, & come qlli ch nel secreto delloro cuor si reputano for
se idegni i alcun modo esser conosciuti, o noiati, suborno
no alcuno tuo simile cioe, poco, cōe disopra diciauamo, o
pexpiētia del ben uiuere, o p doctrina prouato: Oīs. n. q
male agit odit lucē, & nō uenit ad lucem, ut nō arguātur
opa eius. In qsto maximamente stolti che uolendo pure p
altri impugnare uno tāto huomo, doueano eleggersi uno
instrumēto tale, che non hauessi cosi uituperosamēte scho
perte leloro uergogne, cioe, laloro pessima malignita & in
scitia. Laquale cosa se tu, o perche letue forze piu la nō si
extendono, o pure perche cosi tipare che meriti lastultitia
di quelli: hai in questa tua nuoua epistola obseruata. Giudi
co che tu in questo nō sia māco astuto hauendo anchora tu
subtracto elnome tuo nō p fuggire lagloria del mōdo, nō
essēdo questa opera tale, per laquale i alcun modo nepotes
se gloria reportare: ma per nō participare del uituperio di
quelli: Benche a molti dai inditio di malignita: perche po
trebbono dire, che uolēdoti tu nel principio & nel fine del
tuo scriuere dimostrarti amicho, non doueui tale epistola
scripta afrate hierōymo, prima a ogni altri ch allui publi
care: pche allo offitio dello amico appteneua secretamēte
& cō modestia scriuer allui qllo ch cōtro a epso & sua doc
trina sidiceua. Ma resumēdo letue parole, si potrebbe p ql
li iudicar ch i qsto modo hauessi uoluto euacuare laio tuo
pgno, nō cōe scriui di diuerse opiniōi ma dipuerse passiōi.
¶ Tu di adunque che questi tua padri doctissimi dicono
procedere da maxima rusticita, di ingegno poco modesto
& meno religioso, uolere equiparare sogni di infermi alla
uerita christiana: & non si accorghono che sono molto piu
rustici & ignoranti, meno modesti & meno rligiosi, prima
in iudicare che leuisione & prophetie di questo padre sieno
sogni uani parlando sēza alcuna ragione o fondamento,
perche se epsi le giudichono esser sogni parendo loro cho
me disotto referisci cose ficte poetice & fabulose: harebbe
p simile rispecto ancora & molto piu ciaschuno potuto al
tēpo degliātichi ppheti dire qsto medesimo delle loro ui
sione & pphetie parēdo quelle sēza alcuna comparatione
piu difforme fabulose & strane di qste come puo ciascuno
per eloro libri uedere. Onde ancora molti peruersi & icre
duli a quel tēpo elsimile di quelle iudicauono & diceuono

Et cosi molti hoggi che di queste siridono etiã di qlle apertamẽte siriderebbouo/se nõ fusse lapaura delfuoco: bẽche ĩ occulto cosi di qlle come di queste si ridono. Se iudicono arrogãtia & poca modestia loequiparare lasua doctrina & ꝓphetie alla uerita xp̃iana/usurpãdosi loro di intẽdere qllo di che enon sanno pure quid nominis/non possono fare questo tale iudicio sẽza nota di molto maggiore arrogantia & inscitia: ꝑche debbono sapere che ladoctrina & eldono della prophetia nõ fa lhuomo migliore o piu ꝑfecto di uita appartenẽdosi alla parte dello ĩtellecto & nõ dello affecto: & essẽdo data allhuomo non per sua ꝑfectione: ma ꝑ utilita deglialtri: & potẽdo ancora Dio dare questo tale dono a chi & quãdo glipiace. Et ꝑo equiparare non se/ ma lasua doctrina & ellume della ꝓphetia da Dio allui non per sua meriti/o propria perfectione/ ma ꝑ glialtri concesso a ellume & alla doctrina degliantichi ꝓpheti ne sidebbe ne sipuo chiamare o/iudicare arrogantia. Altrimenti harebbe potuto ciaschuno dire & iudicare elsimile di epsi antichi propheti altẽpo loro: quãdo diceuono parlare per spirito di Dio/nõ probãdo ꝑo questo epiu di loro per miracoli o segno manifesto come disotto diremo. Et cħ decta doctrina & prophetie sieno da Dio lo habbiamo diffusamẽte prouato nela nostra apologia & probatione della uerita di quelle: dellaquale apologia ꝑche loro uolẽdo possono hauere copia/non midistẽdero altrimẽti ĩ q̃sta parte.

¶ Tu referisci dipoi cħ loro dicono cħ lecose del uecchio & nuouo testam̃to & secõdo lasiı̃itudine & exẽplo dl padre frate Hierõymo leoꝑe de ꝓpheti & apł̃i furono cõtradecte ꝑ la repugnãtia dlle religiõi: & ꝑo nõ esser simile lacõtradictiõe facta aepso frate hieronymo. Et doue loro uogliono ostẽtare laloro doctrĩa/publicano laloro ignorãtia. Cõcio sia cħ tutti eꝓpheti & laloro doctrĩa sia suta perseguitata da sua medesimi. Ne furno morti epsi ꝓpħi da gẽtili/ma da esua medesimi hebrei. Et pare ꝑo cħ loro sieno intãto fuori della memoria cħ epsi nõ si ricordino della ꝑsecutione & della morte di xp̃o ꝓcurata da sua medesimi hebrei Et cosi di. S. Stephano & . S. Iacopo & di molti altri: & al tẽpo delli her̃tici furno ꝑ la diuersita dlle secte nella r̃ligione xp̃iana ꝑseguitati molti fedeli ẽt ꝑ isino alla morte/& S. Tho. cãthuaricẽse fu ãcora morto da xp̃iani ꝑ ladifẽsiõe della chiesa.

¶ Tu scriui ancora che loro dicono che frate Hieronymo nõ uolse obedire citato a Roma ne teme lo ĩterdecto. Nel laquale obiectione demostrano di parlare auctura. Perchè lui non fu mai citato a Roma: ne mai, o per lui o, allui fu facto alcuno ĩterdecto: ma bene fu dolcemẽte dalla Scitã del nostro Signore exhortato allo andare, come e, manifesto p el breue di qlla: elquale ancora e, in pie, & io & molti altri lo hãno ueduto, & puo ciascuno chel desidera uederlo Ma essẽdo allhora decto frate Hieronymo infermo, come e, noto a tutto Firenze. Et p questo nõ potẽdo satisfare al desiderio del Pontefice, si mãdo p sue lettere ad excusare ad epsa sua sãctita, dallaquale riceuuta la excusatione sua nõ fu dipoi altrimẽti chiamato. Et po tutto qllo che tu referisci in notarlo di heresia o di scisma fondandosi sopra questa falsita e, uano.

¶ Tu di anchora che loro dicono che nel predire le chose future le sue prime reuelatione sono da decti huomini reputate fauole, & che lui di quelle similmẽte e, notato di arrogãtia & di temerita ĩ uolere eqparare le sua uisione & pphetie a qlle del uecchio testamẽto. A qsta obiectione si puo rispõdere p quello che noi habbiamo scripto nella nostra apologia, dimostrãdo aptamẽte che tutti quelli equali si fanno beffe delle pphetie di questo padre, bisogna che esieno, o ignorãti, o cattiui, nõ hauẽdo fõdamẽto, o ragione alchuna in qsto ne dalla parte della psona pphetãte, ne delle chose pphetate, ne del modo del pphetare, ne del tẽpo nelquale ha pphetato: Et po nõ altrimẽti p hora a questi tuoi cosi docti rispõdero. Quãto allo eqparare el suo lume a qllo de ppheti antichi e, gia risposto di sopra. Et per le opere & doctrina di qsto padre insieme col fructo di quel la pdocto, & p molte altre ragione ĩ epsa nostra Apologia notate si dimostra aptamẽte q̃ta sia stolta & fuor dogni similitudine la copatione di qsto a Mahumeth p te referita.

¶ Tu scriui poi cõtro al suo predire le chose future che loro dicono che quãdo dio manda eppheti, cõ segni testifica di loro, & sono in qsto tãto arrogãti che si usurpano la sciẽtia delle scripture, leqli se loro cosi le hãno studiate come ple tue parole apparisce, nõ e, marauiglia che loro dichino qualche sciochezza, o falsita, cõ cio sia che Ieremia & molti altri ppheti chome habbiamo mostro nella nostra apolo

gia fuſſino da Dio mãdati/& nõ probaſſino po laloro miſ
ſione con alcuni ſegni/o manifeſti miracholi/ ne per loro
adduceſſino alchuno teſtimonio della ſacra ſcriptura: ma
ſemplicemẽte diſſono eſſer mãdati da Dio. Dellaqual co
ſa faceua certo teſtimonio laſanctita della uita/laefficacia
delle parole/& elfructo delle loro predichationi. Et queſti
erono ueri ſegni & miracholi della loro miſſione. Lequali
coſe ſiuedono tutte eſſere in q̃ſto huomo da chi nõ e/male
diſpoſto di mẽte/o priuato di ragione. Et altexto che tu ꝑ
loro alleghi dello euãgelio in prouare che la prophetia ter
mino in Giouãni Baptiſta/reſpõderemo di ſotto/doue tu
ſcriui o referiſci ellume della ꝓphetia eſſere terminato nel
la incarnatione del uerbo eterno. Laqual coſa nõ tãto e/er
ronea & falſa/quãto ancora heretica.

¶ Tu di dipoi q̃ſti tali dire che hauẽdo decto frate Hiero
nymo douerſi lachieſa Romana reformarſi in q̃ſti tẽpi/
& nõ cõprehẽdendo da cui/diſſe a certi religioſi/el Turco
douere eſſere inſtrumẽto a tale miniſterio electo da Dio.
Et dipoi nõ ſuccedẽdo coſi/ma ſentẽdo loaducto de Fran
cioſi/uolſe demoſtrare dedita opa hauerlo taciuto. A que
ſto reſpõdiamo prima/che queſti tali ſimplichono nelloro
dire molte bugie. Secũdo moſtrano non intẽdere q̃llo che
dicono. Elpadre frate Hieronymo ha decto & dice/che ĩ
queſti tẽpi ſireformera lachieſa/equali non ſono anchora
paſſati. Et ancora diſſe piu uolte in preſentia di tutto elpo
polo ſendoui io preſẽte innãzi piu anni che paſſaſſi in Ita
lia el Re di frãcia/& quãdo nõ ſiſuſpicaua/ ne ſipenſaua/
o ragionaua cħ haueſſi apaſſare/che paſſerebbe emõti uno
a ſimilitudine di Cyro come deſcriue Iſaia: elquale ſenza
difficulta piglierebbe leforteze & lerocche & cetera: Laq̃l
coſa nõ accẽnaua el Turco/ma el Re di frãcia. Et ꝑo q̃l
li tali religioſi dicono lebugie/ o coteſti tuoi padri uenera
bili hãno choſi tal choſa fincta & trouata da loro. Ancora
lui nõ dice ne diſſe mai che el Re di frãcia/ o el Turco hab
bi a reformare lachieſa/ma piu toſto aflagellarla/& cħ poi
Dio con la gratia dello ſpirito ſãcto lareformera.

¶ Quando di poi dicono/ſecõdo che tu referiſci che frate
Hieronymo ꝓmeſſe alpopolo Fiorentino che in q̃ſto nuo
uo ghouerno nõ gliſarebbe piu poſto balzello. Molto mi

marauiglio nō dico della loro malignita/ma della loro poca prudētia che credino/ o uoglino darti acredere/che tanto popolo & di si grande īgegno da te medesimo laudato sendo stato da lui ī cosi notabil cosa decepto piu glicredessi: pche se pure ī una minima chosa lo hauessi potuto notare di falsita/o īgāno/nō harebbe elcredito che lui ha. Larestitutione di Pisa che dicono hauere promessa/ di nuouo pmette cō la destructiōe di molti che sifanno ghagliardi. Et cosi crediamo habbi aseguire cō lo augumento della republica Fiorētina: laqle nō ha male alcuno alpresēte/che lui prima nō glihabbi prenūtiato. Et lauerita delle chose passate & delle presēte sono uero testimonio delle felicita future. Nō promesse mai prima sanita & abōdātia/ come falsamēte dicono: anzi pestilētia/carestia & guerra. Onde spesso ī pulpito ha replicate qste parole. Fate masseritia/dicēdo ācora/una grā pestilētia uifara donne lasciare leuanita. Et una grā guerra uifara ciptadini lasciare elsupfluo.

¶Quādo qsti tuoi padri doctissimi dicono/ nō cōuenirsi allui chiamare eciptadini ambitiosi & infami/ dimostrano essere o ignorāti o iniqui īterpretādo lechose malignamēte: pchē douerrebbono sapere chē alpredicatore appartiene reprehēdere euitii ī comuni come hanno facto epredicatori passati/& piene nesono tutte lescripture. Et po parlādo lui nō di tutti eciptadini/anzi duna poca parte & ī generali nō specificādo o discēdēdo alparticularī/nō e/p questo reprehēsibile. Chi nō sa che ī ogni cipta sēpre furono/ sono/& sarāno de cattiui. Ma loro fāno bene come nō ueri xpiani adire tāto male di qsto da ogni parte cōmēdabile padre/& noiarlo in particulari. bēche eldire loro sia dipoco stima. Et tu non di minore reprehēsione se giudicato degno ascriuere simile cose & publicarle/tacēdo ēt elnome tuo: perche qsto altro nō e/ che uno libello famoso: ne pare possi essere absoluto da tua pecchati/ se per altri publici scripti nonti disdici.

¶Quādo dipoi qsti tali cosi eruditi padri dicono lui essere ignaro/& nō sapere ladistictione del phō circa elghouerno politico. Sarebbe stato bene p honore di qlli nō hauessi cosi di loro scripto: pche chiamare ignaro uno tale padre delqle publicamēte si sa ladoctrina sua essere grādissima nō solo ple publiche sue predicatione/alleqli cōcorrono tā

ti ualēti huomini & doctori/ ma ācora perla moltitudine
delle ope dalui in uarie faculta cōposte & publicate/ ꝓcede
o da ītolerabile superbia/o da grāde temerita & stoltitia.
Et quādo dicono lui nō intēdere elghouerno Venetiano/
aimitatione delq̄le affermano lui hauer uoluto introdurre
q̄sto nuouo ghouerno in Firēze/mostrano bene essere gros
si & ignorāti: essēdo tal ghouerno noto īsino a nostri fan
ciulli. Sappi dūq lui hauere exhortato elpopulo Fiorētino
ad accostarsi alghouerno Venitiano nō ī ogni cosa: ma in
q̄lle che nō repugnano alla natura & cōditione del presēte
gouerno: & tra lealtre cose disse ī particulare/c h nō facessi
no ī q̄sto gouerno duce a uita: pche in Firēze & maxime ī
questo pricipio sarebbe pericolo nō sicōuertissi ī tyrāpnia.
¶Et quād[illegible]cora dicono ch nō e/offitio di religioso ordi
nare la republica/mostrano certo nō hauere delle historie
alcuna notitia/apparēdo p q̄lle moltitudine di facti & nel
uecchio & nelnuouo testamēto essersi ītromessi nelli gho
uerni publici. Et etiā come lui spesse uolte ha dichiarato/
nō ha atteso alghouerno ciuile/senō p augumētare la uita
xpiana & spūale: cercādo e tyrāni īprima guastare/ o adul
terare elculto diuino/& scacciar glhuomini iusti. Per q̄sto
dūq & nō p cosa terrena se affaticato & affatica q̄sto padre
¶Quādo poi dicono ch gliaduersarii suoi sonohuomini
generosi & amatori della republica: ma q̄lli ch lui ha con
gregato & ch lo seguitano sono fāciulli & mētecatti/si co
nosce o che parlano p passiōe/o che dicono q̄llo ch nō san
no/essendo manifesto atutto q̄sto popolo q̄li huomini sie
no q̄lli/& di che iudicio & prudētia ch credono & obserua
no ladoctrina diq̄sto padre: & cosi p elcōtrario esua aduer
sarii/come ancora habbiamo decto nella nostra apologia:
se gia loro non uolessino chiamare huomini generosi &
amatori dellarepublica q̄lli che per sup̄bia & ābitione cer
cano p farsi grādi di guastare q̄sto nuouo gouerno ppl'are.
¶Quādo dicono lui tāto pla passione essere accecato ch
nō saccorgie della repugnātia delle cose che lui dice: pche
prima lauda q̄sto ghouerno: & poi lobiasima plo īcremen
to dimolti sciocchi admessi ī epso: & dipoi ritorna ad exe
crare quelli che lo dānano: & che in q̄sto si īplica in molte
cōtrarieta. Bene dimostrano non hauere studiato in loica:

& pero nõ sapere che cosa sia cõtrarieta. Vno minimo sco lare saprebbe conoscere che in qsti decti nõ e/cõtrarieta/o repugnãtia alcuna/pche elghouerno ĩ se e/buono & lauda bile/ma p astutia di molti che lhãno uoluto guastare uiso no stati posti & admessi molti ĩepti. Et po dampnando lui questa cosa/nõ dãpna ne biasima elghouerno: ma qsti che uisono posti drẽto. Onde spesso ha publicamẽte decto che siuorrebbe limare & fare piu pfecto elcõsiglio grãde. Et co si come bẽche nel cõsiglio grãde ĩ Venetia uiuadino etiam molti sciocchi/secõdo che loro pprii cõfessono/nictedime no elghouerno e/buono & sarebbe piu pfecto senõ uifusso no senõ huomini prudẽti: cosi ancora accade di qsto/pche allhora sarebbe perfecto materialiter & formaliter.

¶ Dicono dipoi esser falso cõe tu scriui chẽ leaduersita di fi rẽze pcedino da nõ credere & nõ fare iustitia cõe dice qsto padre pche nessuna legge cõstrĩge lhuomo a creder̃ asua ui sione o pphetie nõ sendo acceptate/o dichiarate dalla chie sa. Et p questo uogliono ĩferire chẽ false sieno le pmesse del le felicita facte dallui alla cipta di Firẽze. A questo harei assai che dire demostrãdo loro plo ordine che ha posto dio nella sua chiesa/che bẽche lecose duno propheta mandato da dio: come crediamo & habbiamo prouato nella nostra Apologia esser qsto huomo/non sieno ancora dalla chiesa approbate/nictedimeno glidebbono credere glialtri huo mini/& nõ glicredẽdo nõ sono excusati/ãcora che tal pro pheta nõ pruoui lasua missione p miracholi manifesti/co me ĩ epsa nostra apologia habbiamo mostrato: pche lacau sa delloro nõ credere e/ lamala uita p nõ essere recti di cuo re a Dio. Onde altẽpo degliãtichi ppheti quãdo nõ erono ancora approuate leloro prophetie/ne da loro per segni/o miracoli cõfermate/quelli che a epsi nõ credeuono/nõ ero no excusati: & po capitorono male: nõ pche absolutamẽ te elnõ credere gli cõdamnasse/ma lacagione del loro non credere/cioe/lamala uita: perche ellume di dio che ĩclina lhuomo a credere alla uerita e/ dato come e/ scripto/a qlli che sono recti di cuore. Et po qlli che in qlli tẽpi erono rec ti di cuore/& uiueuono bene/pellume ĩteriore erono incli nati acredere a ppheti: Et ãcora hoggi siuede chẽ q lli deqli si sa per publica fama chẽ uiuono bene/tutti credono a que

sto padre udẽdolo/o almeno nõ lo hauẽdo udito/nõ glicõ
tradicono: ma piu tosto stãno nelloro credere sospesi. Ma
eldire male/& mormorare/o ĩprobare qllo di che lhuomo
nõ ha certa notitia di falsita/e/segno di malignita/o teme
rita. Bẽche dunq; elcredere alle prophetie di qsto padre nõ
sia precepto/niẽtedimeno elnõ credere aqlle anzi ĩpugnar
le & cõtradirle senza ragione/nasce da puersita di mẽte &
passione: laqual cosa merita punitione da Dio: & similmẽ
te merita punitione elnõ fare iustitia. Et pero cosi chome
pel nõ credere apropheti passati & nõ fare iustitia secondo
che admoniuono epsi propheti/ueniuono le tribulatione
& aduersita nel popolo: cosi ancora accade alpresente: che
pel nõ credere a qsto padre ne fare iustitia come ha sempre
exhortato procedono letribulationi & aduersita di Firen
ze. Et per qsto nõ solo nõ seguita che false sieno lepromes
se facte delle sue felicita/come loro inferiscono/anzi che
piu sicõfermino esser uere: Perchẽ hauẽdo qsto padre ĩnãzi
buon tẽpo aqueste tribulationi & aduersita/prenũtiato ql
le douere precedere alle felicita: & piu/o meno secõdo che
piu/o meno sifacessi iustitia. Et essẽdo qlle uenute/come
ha predecto: e/segno manifesto che ancora uerrãno lefelici
ta promesse.

¶ Tu scriui ãcora chẽ qsti padri dicono chẽ frate Hiero. di
cẽdo chẽ glicattiui cittadini sieno puniti/& riprehẽdendo
emagistrati chẽ nõ fãno iustitia cõtro a detractori del nuo
uo gouerno ĩcorreĩ dua excessi. Elprimo e/uituperare uno
stato tãto nobile. El secõdo elpicolo della irregłarita nella
qle ĩcorrerebbe se pel suo dire seguisse lamorte dalcuno di
qlli tali. Quãto alprimo mostrono nõ hauere iudicio/poi
chẽ iudicono chẽ elriprehẽdere ẽt cõ uehemẽtia & duramẽte
qlli magistrati chẽ nõ fãno iustitia/sia uitupare lostato: con
cio sia chẽ sia piu tosto uolerlo fare buono & pfecto. Quãto
alsecõdo/bẽ siconosce chẽ mettono lafalce ĩ messẽ alienã.
Onde douerrebbono ĩprima hauere molto bene inteso &
studiato qllo di che uogliono altri riprehẽdere: pche eldire
ĩ generali chẽ sifacci iustitia come dice lui/& chẽ sipunischi
no eladri & seditiosi: bẽche p qsto seguiti lapunitione & la
morte loro/nõ fa lhuomo cadere ĩ irregularita/come scri
uono tutti edoctori in qsta materia. Et quando dicono se

condo che tu scriui che lui lo fa p uēdicarsi: Questo nō cre diamo alloro/ne ad alcuno che parli p passione. Et po tut ti glitexti che adduci del pdonare agli inimici nō fāno ad loro ꝓposito. Et noi nellanostra apologia habbiamo mon stro pla rectitudine della uita di qsto padre/ lasua māsue tudine & patiētia ī tutte leaduersita & īgiurie cōtra allui ꝓcurate: Altrimēti se elriprehēder euitii & ecattiui haues si anotare alcuno di īpatiētia/o ira: Bisognerebbe dire cħ tutti epphi ātichi & esācti pdicatori passati fussino stati ī patiētissimi/& ripieni dira/di sdegno/& di odio. Ma chi piu reprēdeua euitii/notādo ēt ī particulari listati & lepso ne & cō parole pūgēti & dur qto elnro saluator Iesu xpo? Et po douerrebbono qsti tua padri se sono cosi saui & cōe scriui docti/saper cħ qdo la īgiuria e/ꝓpria & psonale/& nō redūda in dishonore di dio o detrimēto delle anime/o del ben comune/ allhora sidebbe cō patiētia tolerare & p donare la offesa/come uogliono quelli texti che tu adduci Ma quādo la īgiuria redūda ī dishonore di dio & detrimē to delle anime & del ben comune/come sono qlle che lui riprehēde: Allhora sidebbe nō tacere/ma cō uehemētia re prehēdere :& bisognādo etiā notare & publicare la ꝓpria psona che opa & e/cagione di tale male. Et ditutto qsto ti potrei addurre innumerabili testimonii della scriptura & de doctori: ma nō midilecto/come fāno costoro secōdo cħ tu referisci nō essēdo necessario in quello che p se e/manife sto addurre come di chose dubie altre auctorita: pche qsto pretēde o poco iudicio/o ambitione & uanita.

❡Quādo di poi tu di che a qsti pare che elpopolo fiorēti no sia troppo temerario & precipite acredere: mostrano es sere quelli che dicono daltri: pche senō fussino cosi precipi ti alcredere elmale/nō sipotrebbono psuadere che uno ta le & tanto popolo credessi a questo huomo senza causa/& se nō fussino temerarii/nō preporrebbono elloro giudicio atanta moltitudine/nellaquale emigliori & piu prudenti glicredono: ma tu ancora potresti di qsta medesima calū nia esser assai piu notato: pche parecħ se tu non fussi stato troppo pcipite acredere aqste male lingue/tāto male/nō saresti stato cosi prōpto/& come forse potrebbe alcuno di re temerario ascriuerlo & publicarlo.

Tu di ācora cħ costoro dicono che lo ādare cō tāti armati

accõpagnato nõ mostra laĩo suo ĩtrepido almartyrio cõe molte uolte ha dnotato. Aqsto dico cħ nõ bene ĩferiscono pche molti sãcti deqli si sa che erono ĩtrepidi almartyrio, hãno facto qsto & usato emezi humani. Onde San Piero martyre ãdaua etiã cõ gliarmati. Et san Paulo molte uol te chome e, scripto negliacti degliapostoli sidifese per uia humana. Et infra lealtre essendogli una uolta facta nota una cõiuratiõe di hebrei cõtra allui ordinata p amazarlo, nõ stette aspectare, anzi p uia humana la significo altribu no: Dalqle psua sicurta fu mãdato epso Paulo cõ molti armati accõpagnato a Felice preside. Potrei addurre innu merabili sãcti, laĩo dequali e, stato nõ solo ĩtrepido almar tyrio, ma etiã desideroso diquello: & nictedimeno hanno molte uolte usati p scãpare emezi humani, & questo p nõ tentare Dio. Et pche bene intẽda qsto padre nõ ua cogliar mati quãdo ua fuora, pche lui chiami, o facci chiamare p sona. Ma ebuoni ciptadini nõ lolasciano ãdare solo p pau ra di nõ pdere qsto tale thesoro, sappiẽdo epsi che molti lo uanno ĩsidiãdo, del numero dequali forse che sono qsti da te celebrati padri, & po uitupano qsto andare acchõpagna to p potere meglio adempiere laloro iniqua uolõta. Ne se guita p qsto cħ lui nõ habbi cõfidẽtia ĩ dio, ma cħ sia pru dẽte & pietoso nõ uolẽdo tẽtare Dio & cõtristare ebuoni cittadini, & qlli eqli p suo mezo attendono alben uiuere. Onde p qsto rispecto molti sãcti fuggiuouo di citta ĩ citta cõe ĩsegno loro elsaluatoř. Certo se lui hauessi paura del martyrio, nõ parlerebbe cosi aptamente & senza alcuno mõdano respecto lauerita cõe lui fa. Et allui ẽt nõ mãche rebbono quãdo uolessi partiti & modi a fuggire epericoli ĩ che sitruoua. Nequali nõ solo sicõtrista o sta di mala uo glia, ma sẽpre allegro & giocõdo come sa ciaschuno che lo conosce. Onde lui ha deliberato & fermato uolere piu to sto morire, che partirsi dalla uerita.

¶ Tu acora referisci cħ qsti tali dicono lui temerariamẽte parlare dicẽdo lesue uisioni allui esser state repsẽtate p mi nisterio ãgelico con ql medesimo lume cħ hebbe Ezechiel nelle suepphetie cõcio sia cħ nessuno habbi mai hauuto ar dire chiamarsi ppħa. Onde. S. Io. baptista bẽcħ p testimo nio di dio fussi piu cħ ppħa, nictedimẽo p humilita nõ si uolle chiamare pphã, anzi essẽdo di qsto adomandato ri spuose che nõ era ppheta.

A questo habbiamo di sopra risposto/cioe/che eqparare nō se/ma ellume allui dato nō p sua meriti/o pfectione/ma p utilita deglialtri nō sipuo chiamare temerita/o arrogātia Et per qsto nō seguita qllo che īferischono/ cioe/ che lui si chiami ppheta. Onde qsto lui nō disse mai: ne anchora se guarderāno bene nesuoi scripti/ trouerāno che sido mādi ppheta: anzi molte uolte predicādo ha decto qste parole. Ego non sum ppheta neq filius prophete. Et se dicessino: Come possono stare queste chose senza contrarieta & repugnātia/cioe che lui dica & affermi per lume diuino predire lecose future: & poi dica non esser propheta? A questo rispondo/che se fussino cosi docti come tu di/ & hauessino notitia della scriptura/come uogliono mostrare/ītēderebbono che in qsti parlari nō e/ dissonātia/ o cōtrarieta alcuna. Onde Amos propheta benche dicessi parlare p spirito di dio/& predire lecose future p lume diuino: nientedimeno ancora disse queste parole. Ego nō sum ppheta neq filius prophete. Et po se intendono questo parlare di Amos intēderāno ancora quello di sopra. Ma quādo dicono Scō Giouāni hauere per humilita negato esser ppheta se ītēdono chē san Giouanni hauessi inteso negare hauere spirito/o lume di prophetia/come pare che uogliono intēdere/ non essēdo altrimēti alloro proposito: errono molto: essēdo al lui decto: Tu puer pphetaaltissimi uocaberis: Et mostrono nō hauere ueduto laexpositione diquello passo: pche secondo che dice Origene/rispuose Scō Giouāni alla intentione di quelli che lodomādauono/equali intēdeuono nella loro domanda se lui era quel maximo propheta/delquale haueua Moyses pphetato Deuter. xviii. cioe. el Messia: bēche loro altrimēti credessono. Et po rispuose nō sum.
Ma guarda eliusto iudicio di Dio cōtra di loro/che uolēdo temerariamēte riprehendere eserui di Dio da lui mādati: dio eterno gliha lasciati cadere in heresia: liquali sendo noti/potrebbono iustamēte essere citati p heretici. Perche secōdo che tu scriui/dicono ellume della prophetia essere finito & terminato nella incarnatione del uerbo eterno. Di che seguita che gli Apostoli non hebbono lume di prophetia: Et chosi non sarebbe da dare fede a Sancto Paulo ne a Sancto Piero di molte chose future che prenuntiorono.

& ellibro dello apocalipsi di Scõ Giouanni sarebbe uno so
gno: & li acti delli apostoli sarebbbono mẽdaci & bugiardi
neq̃li silegge di piu ꝓpheti chome di Agabo & delli q̃ttro
figluoli di Philippo. Et el Saluatore ancora ꝓmette mãda
re ꝓpheti nella chiesa sua/equali sarãno flagellati come e/
scripto Matth. xxiii. Et cosi dãnono la scriptura del testa
mẽto nuouo: pcħ se ĩ lei sitruoua tãte falsita/seguita che
nõ sia dallo spirito scõ. Di poi q̃ti sãcti dopo gliapostoli hã
no hauuto spirito & lume di ꝓphetia? Nõ scriue scõ Atha
nasio di sãcto Antonio che hebbe spirito di ꝓphetia & che
ꝓpheto la heresia degli Arriani buon tẽpo innãzi? Et Scõ
Hieronymo nõ dice hauer ueduto nello heremo di egypto
molti padri illuminati da Dio a predire le cose future? Et
epso scõ Hieronymo q̃sto scriue di scõ Hylarione & di scõ
Giouãni egyptio del q̃le ancora scriue scõ Agostino nel. v.
de ciuitate dei che a Theodosio predisse molte cose delle
sue guerre & uictorie. Nõ dice ãcora scõ Gregorio che san
Benedecto hebbe spirito di ꝓphetia? & a Totila predisse el
fine del suo regnare? Et di ĩnumerabili altri sancti silegge
epsi hauere hauuto lume & spirito di ꝓphetia dopo la ĩcar
natione di xp̃o. Et scõ Thõmaso nella secunda secũde di
mostra cħ ĩ ogni stato della chiesa & ĩnãzi a xp̃o & dipoi
nõ mãcorono mai ꝓpheti nella chiesa. Onde Amos ꝓpħa
dice che dio non fa mai cosa alcuna nella chiesa sua laq̃le
prima nõ reueli a suoi serui ꝓpheti/ accioche p loro poi sia
reuelata aglialtri: pche q̃sto e/lo ordine di Dio nel reggere
la chiesa sua/cioe/che da dio negliangeli/& dagliangeli ne
ꝓpheti/& da ꝓpheti ne popoli descẽdano le illuminatione
delle cose future che sihãno a fare nella chiesa Scã/ Ma nõ
dissono q̃sti tua padri mossi po da passione di sopra secõdo
che tu referisci che scõ Agostino signãter ꝓpheto della ma
litia di frate Hieronymo: & di sotto che san Paulo p spiri
to diuino preuede q̃sti mostri & falsi ꝓpheti quãdo ꝓphe
to di loro ad Thimo. Et po sidice ĩ ꝓuerbio che al bugiar
do bisogna hauere buona memoria. Cõcludẽdo adũq; e/
necessario cõfessare: che ĩnãzi a xp̃o & dipoi ãcora furono
sẽpre & sarãno insino alla cõsumatione del secolo ꝓpheti
nella sãcta chiesa. Et al texto che di sopra alleghono dello
euãgelio che e ꝓpheti durorono insino a Giouãni baptista
Respõde scõ Thõmaso nel luogo allegato & Scõ Hiero

nymo sopra quello, che questo non e, decto del Saluatore per excludere epropheti doppo Giouanni: ma queste parole si intendono de propheti equali hanno prenuntiato lo aduento di Christo: la prophetia dequali fu terminata in Giouanni, elquale col dito dimonstro el Saluatore del mondo. Ma la prophetia, chome dice Sancto Thomaso, non e, solamente nella chiesa per manifestare lafede della incharnatione del figluolo di Dio: ma per directione & ghubernatione de gli acti & operatione humane secondo che in ciascheduno tempo e, stato oportuno alla salute de glielecti di Dio.

¶ Tu di ancora q̄sti tali dire pero nō esser degne dicredulita le pphetie & uisiōi di frate Hieronymo, pche lui quelle non pruoua per testimonio diuino. A questo habbiamo gia disopra risposto: che non e, necessario a cholui che e, da Dio mandato la sua prophetia, o missione per testimonio della scriptura, o miracholi manifesti prouare: chome ne anchora prouo di se, o delle sue prophetie Ieremia & molti altri propheti: Ma labonta della uita, & le opere, & elfructo delle loro parole sono ueri testimonii & effichacissimi segni aprouare la uerita delle loro prophetie & missione da Dio. Lequali chose essere in questo padre habbiamo, chome disopra e, decto, prouato nella nostra Apologia.

¶ Dipoi nella ultima loro risposta secondo eltuo scriuere implicono molte cose ineptamente & fuora di ogni proposito: & uogliono exporre & interpretare anche loro lascriptura faccendo come efanciulli, qui quæcunq; audiunt fari gestiunt come dice sācto Hieronymo. Et pure replichono la loro heresia dicendo che laprophetia fu finita ī christo. Et come paghani dicono che Vergilio uaticino della sedia di Pietro, quando disse, Imperiū sine fine dedi: che e, chosa non tanto erronea, quanto ancora puerile, credere che Vergilio uaticinasse quello che mai non intese. Et po Scō Hieronymo contro alloro & asimili aquesto proposito stomachādo exclama. Puerilia sunt hæc, & circulatorum ludo similia. Mostrono anchora non intendere che uogli di

re reformatione di / chiesa per non hauere bene notate le parole di questo padre / o uero retorquendole a peruerso sen so. Credono che la renouatione s'intenda la hedificatione ma teriale di hyerusalem & inferiscono per le parole di Aggeo propheta elquale chiama el secondo tempio nouissimo / che in hyerusalem non habbi ad essere altra chiesa. Ilche non seguiterebbe / se loro altro intendessino per la chiesa che le mura materiale. Et ancora per le loro parole seguita questo / che dopo quel tempio nou sia stata hedifichata al chuna chiesa materiale in Hyerusalem. Ilche quanto sia falso non solo le historie / ma la experientia eldimonstra. Et pero errono non solamente per non intendere quello che uoglia dire renouatione della chiesa: ma anchora per non sapere quello che uoglia Aggeo significare per Tem pio nouissimo. Laudano anchora la chiesa presente questi tali secondo che tu scriui per li belli templi / & cerimonie / & splendidi riti nel culto diuino. Laqual cosa perche e / ridi cula & da iudicio di huomo animale / mi pare che non me riti risposta / perche si hanno sdimentichato / o forse non mai hanno saputo che el uero tempio di Dio / chome dice lo Apostolo e / la anima dellhuomo / Et sono anchora tan to stolti / che dicono che la chiesa di Dio non si puo con la sua decentia transferire altroue essendo nel suo proprio so lio instituta da Dio: Concio sia che molte uolte con ogni sua decentia sia stata in altri luoghi / benche sempre hab bi respecto a Roma: Come anche ha dichiarato el padre frate Hieronymo.

¶ Molte altre chose ti harei potuto scriuere in iustificha tione di questa uerita / & rispondere particularmente a tut te le loro parole: dellequale molte uolte nel leggere la tua epistola dubitauo se erono tue proprie / o uero loro da te re ferite. Ma perche / come in principio dicemo / a me basta iustificare in questa parte / & iustificato fermare lo animo tuo pplexo come tu scriui & uacillãte: penso che qste assai p se sieno a tale offitio bastãte. Doue se pure o p difecto di fede / o p obnubilatione dintellecto / o peruersita di affecto o / per qualunche altra causa epse non sortissono in te quel lo fine che noi per tua salute desideriamo: Non sieno

spero almãco di questo totalmẽte priuate. Cioe/che mentre in te medesimo & in ella dispositione del tuo male al lhora psuaso aĩo specchiãdoti raguarderai/ potrai facilmẽte conoscere q̃li sieno li animi di coloro/equali sono come tu scriui dalla deuotione di q̃sto huomo & dalla credulita delle sue cose caduti. Bẽch io ho ardire etiã cũ piculo anime mee di affirmarti/che nessuno ancora di q̃lli ch essẽdo di qualch prudẽtia si sono/nõ come molti/simulatamẽte & p qualche suo ꝓprio cõmodo: ma in uerita accostati alla sua doctrina & alla fede delle cose da lui gia son molti anni prenũtiate: e/ per insino a q̃sto di presẽte da tale doctrina & fede caduto. Perche la sãctita della uita/la uerita della doctrina/ li effecti delle admirabile & piu che humane sue opere/& el testimonio delle cose da lui predecte/& p insino a questi tẽpi ad unguẽ uerifichate/& che ogni di mirabilmẽte etiã quãto ad ogni loro minima circũstãtia si uerificano/cõ molte altre ragione da noi ĩ parte raccolte nella nostra apologia nõ solo p uirtu del lume ĩteriore gli ritiene ĩ tale fede: ma li ferma & stabilisce mirabilmẽte. Cosi come plo opposito ãcora ogni di piu indura tutti q̃lli ch mãcano di questo lume. Equali/o nõ lo hãno mai udito/ o se pure lo hãno udito/dissimulano pla loro puersita q̃llo uero che e/alla loro pessima uolõta cõtrario. Et che epsi etiã cõtro al testimonio delle loro cõscientie dãnono/lacerono/ & perseguitano. Et tali sono q̃lli che reputãdo se soli saui & prudẽti/& ciascuno altro stolto & ĩsẽsato/ singegnono di armarti nõ cõtro a questo pouero fraticello/ ma cõtro a Dio. Et pero non sarrebbe marauiglia/se tu cosi da loro p suaso di tale ĩpresa reportassi cõtrario effecto aq̃llo ch suona el nome tuo. El quale/se daqui innãzi taccade piu scriuere di simile cose/piacciati di nõ uolere occultare: Perch tale dissimulatione nõ puo esser sẽza sospecto nõ solo apsso di me/ma di molti altri/che bẽche per hora per tuo bene & per non mancare dello offitio dello amico si taccino: sarebbono po quãdo tu pure perseuerassi/p el pericolo daltri cõstrecti a publicarti a tutto el mõdo: Il che q̃to fussi a ꝓposito illius persone quã nũc tu geris/lo puoi per te stesso giudicare. Dio per la sua misericordia ti apra gliocchi dello intellecto/ut ĩ lumine eius lumen uideas. Vale.

F I N I S





